



# Milano

## Sette

### Il videoracconto della Visita pastorale

Dalla visita alle case popolari di via degli Apuli alla celebrazione nel santuario di Santa Rita, dagli incontri nelle scuole - il Liceo statale Vittorini e la paritaria Vassilij Grossman - fino alla tappa nell'Ospedale San Paolo.

Nel video «Che cosa fa un vescovo in Visita pastorale. Monsignor Delpini al Decanato Barona-Giambellino», prodotto da Itl e da oggi online su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), tante immagini per raccontare - attraverso alcune tappe esemplificative - cosa sia e come si svolga la Visita pastorale che l'arcivescovo sta compiendo nei Decanati cittadini di Milano.

Incontri, dialoghi e celebrazioni sono i momenti-cardine della Visita pastorale dell'arcivescovo.

Il Decanato Barona-Giambellino, in particolare, copre un territorio molto ampio e ricco di realtà associative ed educative e comprende anche una delle periferie più problematiche e multiethniche del capoluogo lombardo.

Come appunto lo storico quartiere del Giambellino che, pur avviandosi verso una profonda opera di riqualificazione e di ripensamento urbanistico, presenta attualmente aree di degrado e di forte disagio abitativo.

**L'arcivescovo incontra i fidanzati in Sant'Ambrogio**

a pagina 2

**La Visita a Cagnola, Gallaratese e Quarto Oggiaro**

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanate 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651  
Per segnalare le iniziative: [milano7@chiesadimilano.it](mailto:milano7@chiesadimilano.it)

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Alla vigilia delle elezioni regionali: per padre Riggio è la sfida che interpella anche i credenti

# Attenti al bene comune

DI ANNAMARIA BRACCINI

Come interpretare la presenza e l'incisività dei cattolici nel dibattito pubblico, oggi, alla soglia delle elezioni amministrative in Regione Lombardia? Come ampliare la base dell'impegno sociopolitico, specie dei giovani? Questioni «calde» da sempre, sui quali la Consulta regionale della Pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale lombarda ha portato il proprio contributo, proponendo 4 interviste agli altrettanti candidati alla presidenza della Regione, sui temi di sanità, lavoro, infrastrutture, casa, integrazione/inclusione.

«Mi pare che la maggioranza delle comunità, in vista delle amministrative, sia abbastanza coinvolta e attenta. Il fatto stesso che vi sia stata questa iniziativa, per sollecitare un confronto tra i candidati alla presidenza della Giunta regionale, è importante. Come cattolici sentiamo che questo è un servizio necessario che dice anche di un modo concreto di vivere la partecipazione», spiega padre Giuseppe Riggio, gesuita, direttore del mensile *Aggiornamenti sociali*.

**In questa logica, cosa si potrebbe fare per incentivare all'impegno «sul campo»?**

«È fondamentale creare luoghi dove le persone possano tornare e ritrovarsi, soprattutto dopo la pandemia, spazi dove possa esservi una dimensione creativa, laboratoriale, per radicarsi in quello che è il proprio territorio, affrontando le questioni vere ed elaborando proposte che possano essere eventualmente interessanti per ambiti più ampi. La Chiesa, che è capillarmente presente nel territorio della Lombardia - molto diversificato al proprio interno, basti pensare alla zona metropolitana di Milano rispetto alle zone rurali delle valli - può offrire tale servizio fondamentale, creando in tutti questi contesti, dei luoghi in cui si favorisca l'ascolto, il dialogo e la riflessione sulle realtà locali e mettendoli in rete».

**L'arcivescovo sottolinea che talvolta i partiti politici si sovrappongono «in modo invadente e quasi soffocante alle tematiche più amministrative che sono invece di competenza e di responsabilità di chi governa la Regione». È così?**

«Questa è una tendenza in atto, ormai da alcuni anni, nel no-



Palazzo Lombardia a Milano, sede della Regione

stro Paese. Le elezioni amministrative e regionali agli occhi dei partiti, molte volte, sono un'occasione per testare la forza che ciascuna compagine esercita a livello nazionale. Ma ciò finisce per essere estremamente controproducente, perché appiattisce le consultazioni locali, che hanno finalità molto diverse da

quelle nazionali, su queste ultime. Le elezioni regionali non possono essere un banco di prova della maggioranza attualmente al governo o dei rapporti di forza tra i vari partiti. I cittadini capiscono tutto questo e, quindi, non ci si può sorprendere se si registra un abbassamento della partecipazione, per-

ché è diffusa la sensazione che le questioni cruciali del territorio passano in secondo piano». **Affrontando il tema dell'inclusione e dell'immigrazione, i candidati hanno evidenziato il ruolo chiave della formazione al lavoro e anche all'essere cittadini. In questo contesto la Chiesa può fare molto con le**

*«Un investimento più consistente sulla formazione civica nel nostro Paese è una scelta strategica per l'avvenire», afferma il direttore di «Aggiornamenti sociali»*

**sue articolazioni educative?**  
«Sicuramente la formazione è uno dei temi-chiave per quello che concerne la crescita della consapevolezza del nostro ruolo all'interno della comunità civile. Questo vale tanto per i cittadini italiani quanto per quelli che hanno acquisito la cittadinanza venendo dall'estero o per quelli che si trovano nel nostro territorio come migranti, rappresentando una forza viva, importantissima nel nostro sistema sociale ed economico. Un investimento più consistente sulla formazione civica nel nostro Paese è una scelta strategica per l'avvenire».

**Come inserirsi, come credenti, nel dibattito sulle politiche attive del lavoro che tanto hanno a che fare, oggi, con la costruzione del bene comune?**

«Le politiche attive sono fondamentali. C'è un dato che mi ha colpito: secondo alcuni studi 7 su 10 dei piccoli che frequentano ora le scuole elementari, quando entreranno nel mondo dell'occupazione, faranno un lavoro che oggi non esiste. Occorre avere la capacità di pensare insieme il futuro e, per un tale obiettivo, è necessario impegnarsi e "metterci la faccia", come ha ancora detto l'arcivescovo».

**La presenza delle scuole di ispirazione cristiana può essere uno strumento per incidere maggiormente?**

«Tutto ciò che riguarda la cura dei più giovani è cruciale. La nostra scuola, compresa la scuola cattolica, si trova di fronte a tante sfide interessantissime che parlano di futuro. Ritengo che, in questo contesto come in molti altri in cui è in gioco la costruzione di una società più equa, occorra comprendere cosa significhi la rivoluzione digitale, se non si riesce a comunicare con le giovani generazioni».

#### DIBATTITO

##### I temi per il futuro

In vista delle elezioni regionali del 12-13 febbraio, Città dell'uomo, Rosa bianca e il Sicomoro promuovono un confronto tra candidati al Consiglio regionale della Lombardia sul tema «Questioni e sfide per il futuro», in programma martedì 7 febbraio, alle 20.45, sul canale YouTube @Città dell'uomo (per partecipare via Zoom è necessario registrarsi; per informazioni scrivere a [rosabianca@rosabianca.org](mailto:rosabianca@rosabianca.org)). Introduce e modera l'incontro Enzo Balboni, già ordinario di Diritto costituzionale alla Cattolica di Milano. Intervengono, per circoscrizione Milano e provincia, Valentina Aprea (Lista Moratti Presidente), Paolo Cova (Partito Democratico, Per Majorino Presidente) e Stefano Bruno Galli (Lega, Per Fontana Presidente).



SUL PORTALE DIOCESANO

##### I candidati a confronto con le domande dei giovani

Quattro candidati alla presidenza della Regione Lombardia alle elezioni regionali del 12 e 13 febbraio hanno partecipato a un confronto con alcuni giovani lombardi, promosso dalla Consulta ecclesiale lombarda sul sociale, la politica e la cura del creato. Il botta-e-risposta è ora online sul portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), come anche una sintesi testuale delle risposte fornite dai candidati su 5 temi: sanità, lavoro, infrastrutture, casa, integrazione.

## Occorre un cambio di pensiero

*Mettere al centro la persona, come chiede papa Francesco, è un principio di fraternità che produce nuovi profitti*

DI LUCA BRESSAN \*

Sabato 11 febbraio vivremo insieme la seconda tappa del percorso socio-politico promosso dalla Diocesi dedicato ai «Processi che generano fraternità»: lavoro, impresa, ambiente, legami, famiglia. Il tema sarà «Impresa e sviluppo sociale», avremo come relatori Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà;

Gabriele Marinoni, presidente Confcooperative dell'Adda e con la testimonianza di Valentina Cogliati.

Il momento storico che stiamo vivendo chiede a tutti gli attori del mondo del lavoro grandi cambiamenti. Anche le imprese sono stimolate a forti trasformazioni: dopo la lunga crisi economica, la pandemia e le conseguenze della guerra, si è aggiunta in questi ultimi tempi la forte attenzione all'ambiente e all'economia circolare. Tutti questi fattori non possono semplicemente aggiungersi ai modi di fare impresa che ereditiamo dal passato, ma chiedono un cambio di pensiero e di immaginazione.

Come fare impresa oggi, come generare profitti che tengano conto di queste nuove istanze? Affrontando queste domande ci interessa scoprire come la rivoluzione personalista che la dottrina sociale della Chiesa pone come obiettivo al mondo dell'impresa è un motore di innovazione di futuro. Mettere al centro la persona - come ha chiesto tante volte papa Francesco - è un principio in grado di produrre nuovi profitti e quindi nuove imprese. Fraternità, bene comune, relazioni: qui possiamo trovare i farmaci per ridare energie e vita al nostro sistema produttivo.

\* vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale



*Il percorso propone temi di forte attualità, tra innovazione, cambiamenti e bisogni emergenti*

### Impresa e sviluppo: sabato 11 febbraio secondo incontro della Pastorale sociale

«Impresa e sviluppo sociale» è il tema della seconda sessione del percorso socio-politico, promosso dal Servizio per la pastorale sociale e il lavoro della Diocesi, «Processi che generano fraternità». L'appuntamento è sabato 11 febbraio dalle 9.30 alle 12.30 presso il Centro pastorale ambrosiano, in via Sant'Antonio 5 a Milano. Dopo il ritrovo e l'accredito, alle 9.45 è prevista la preghiera e l'introduzione di don Joseph Hilli. Alle 10 gli interventi di Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà; Gabriele Marinoni, presidente Confcooperative dell'Adda. Testimonianza di Valentina Cogliati, imprenditrice. Alle 11.30 dialogo con i re-

latori, modera mons. Luca Bressan.

Il tema dibattuto è di grande attualità, le imprese infatti sono oggi al centro dei processi di cambiamento a livello locale e globale: innovazione, rapporto con i territori, attenzione ai bisogni sociali emergenti sono al cuore della loro capacità di creare valore.

Per gli iscritti al corso socio-politico 2023 occorre inviare conferma della propria presenza, coloro che invece vorranno iscriversi unicamente al singolo incontro il costo è di 15 euro inviando un'email a [sociale@diocesimilano.it](mailto:sociale@diocesimilano.it). Info: telefono 02.8556430; portale [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)/sociale.

#### REFLESSIONI

### Verso il voto: quali priorità per i cattolici

«Un'importante occasione di partecipazione», perché «chi ha a cuore il bene comune non può permettersi di delegare ad altri la scelta di chi guiderà la più importante Regione italiana nei prossimi 5 anni». A scriverlo è il presidente dell'Azione cattolica ambrosiana Gianni Borsa, proponendo alcuni spunti di riflessione. «In vista delle elezioni un primo elemento di giudizio parte dalla centralità della persona, che ogni schieramento propone come elemento fondamentale del proprio programma elettorale. Ma di quale persona stiamo parlando?». Occorre chiederselo, secondo Borsa. E così bisogna fare per i temi della sanità, ambiente, formazione e lavoro. Senza dimenticare che le persone «contano, così come contano le loro storie e lo stile con cui si propongono e intendono fare politica».

Anche le Acli si affidano a un messaggio a firma della presidenza, invitando tutti «a partecipare al dibattito, a informarsi e conoscere, a votare e ad invitare altri a votare per quei candidati e quelle forze politiche che mostrano reale attenzione al tema della giustizia sociale, delle povertà, della salute, dell'inclusione sociale e dello sviluppo del lavoro in un'ottica di ecologia integrale. Abbiamo bisogno e desideriamo una Regione che sappia farsi carico, in modo equo e sostenibile, delle vulnerabilità».

Simili i temi su cui anche la Comunità di Sant'Egidio insiste per voce di Giorgio del Zanna. «È necessario un cambio di passo, rispetto alle politiche insoddisfacenti della Regione, nel comparto socio-sanitario - collegando maggiormente le politiche sociali con la sanità, le problematiche della salute mentale e degli anziani -, in quello abitativo - riservando una particolare attenzione alla gestione delle case popolari -, e della formazione professionale ai fini di creare lavoro buono». Fondamentale, naturalmente, rimane «la questione dell'integrazione degli stranieri».

Chiara la posizione del movimento di Comunione e liberazione espressa da Francesco Cassese, responsabile di Cl per la Diocesi di Milano. «Ribadiamo innanzitutto l'importanza di andare a votare. Sosteniamo un ideale cristiano di società, pur rispettandone la necessaria laicità. Una società cioè più attenta ai bisogni degli ultimi e più capace di favorire la crescita della persona nella sua interezza. Da qui l'attenzione per alcuni temi decisivi: famiglia, libertà di educazione, il lavoro inteso come ambito di realizzazione umana e non solo professionale, un sistema sanitario la cui qualità sia sempre al servizio del cittadino. Con un filo conduttore: la valorizzazione di una vera cultura sussidiaria, che in Regione Lombardia ha già visto in questi anni positive esemplificazioni, ma è senz'altro possibile fare di più». (Am.B.)



# Giornata del malato, tutti gli appuntamenti in diocesi



«Guarigione del lebbroso», Rosselli

Sabato 11 febbraio la Chiesa celebra la XXXI Giornata mondiale del malato, sul tema «Scoperchiarono il tetto» (Mc 2,4). Una comunità che si fa carico del malato è sanata e sanante». Presso il Servizio per la Pastorale della salute (piazza Fontana, 2) sono disponibili i materiali della Cei: manifesto, locandina, immaginetta, scheda pastorale e liturgica. È possibile ritirarli senza prenotazione (lunedì-venerdì ore 8.30-12.30 e 14-16, da scaricare su [www.chiesadimilano.it/salute](http://www.chiesadimilano.it/salute)). La celebrazione diocesana della Giornata ha come sempre il suo punto di riferimento nella parrocchia di Santa Maria di Lourdes a Milano (via Induno, 12). Tra le Messe in programma sabato 11, segnaliamo quella delle 10, presieduta dall'arcivescovo, e quella delle 15.30 con la benedizione eucaristica ai malati, e alle 21 la Processione *aux flambeaux* con benedizione fi-

nale alla Grotta. Sempre sabato 11 febbraio, l'arcivescovo effettuerà due visite con momenti di preghiera in altrettante Rsa: alle 11.30 alla Mater Gratiae di Milano (via Corrado II il Salico, 50) e alle 15 alla Santa Caterina di Settimo Milanese (via Giovanni Paolo II, 10/12). Venerdì 10, invece, vigilia della Giornata, l'arcivescovo introdurrà la tavola rotonda nella sessione pomeridiana del convegno internazionale di medicina perinatale in programma all'Hotel Sheraton (via Caldera 3, Milano). Il convegno nasce dall'esperienza dell'Associazione «Difendere la vita con Maria», che nel 2015 rese operativo un numero verde nazionale. Fra le problematiche emerse quella del disorientamento delle famiglie davanti a malattie o a gravi diagnosi. Il programma prevede al mattino le relazioni medico-scientifiche e al pomeriggio la tavola rotonda, moderata

da Francesco Ognibene, caporedattore di *Avvenire*. Sempre venerdì 10, alle 16, l'arcivescovo incontrerà i medici nella sede dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e odontoiatri (via Lanzone, 31). Così mons. Delpini spiega la ragione che sta alla base di questa serie di incontri e il messaggio che desidera comunicare: «Che nessun malato sia solo, che nessuna famiglia sia lasciata sola nel prendersi cura di un familiare bisognoso di assistenza. Non tutti sono operatori che possono curare i malati, tutti però possono prendersi cura degli altri. Tutti possiamo fare qualche cosa per contrastare la solitudine... Benedette sono le persone, le associazioni, le istituzioni che si fanno carico di abbattere l'isolamento di chi è malato e delle famiglie che si fanno carico di malati, anziani, disabili». E ancora, prosegue l'arcivescovo, «mi re-

co in questi luoghi perché sento un dovere di gratitudine. Uno sguardo pieno di meraviglia riconosce il bene incalcolabile che tiene viva l'umanità. Gli operatori in ambito sanitario e socio-assistenziale sono testimoni di una dedizione ammirevole. Il popolo immenso dei volontari, la creatività di associazioni e l'intraprendenza di singole persone sono espressione di quella verità buona dell'umanità che a stento si nota, ma è il segno della gloria di Dio di cui è piena la terra». Infine, conclude, «la ricerca della sapienza conduce a esplorare le vie della fragilità e della malattia. Sono vie che tutti i figli degli uomini devono prima o poi percorrere. Ma si può esservi trascinati per forza, dall'imprevedibile contingenza della nostra vita precaria. È più saggio praticare la prossimità e la familiarità che si mette alla scuola del soffrire, del limite, del realismo della vita e imparare a pregare, a pensare, a sperare».

RICORDO

**Don Luigi Meda**

Luigi Meda. Nato a Oreno (MB) nel 1930, ordinato sacerdote nel 1954, è stato vicario a Lurate Abbate (fino al 1963), poi parroco a Limido; dal 1975 al 2006, parroco a Ubolde, Santi Pietro e Paolo. Quindi residente a San Michele Arcangelo a Oreno di Vimercate.

Venerdì 10 febbraio, dalle 19 alle 21.30, nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, l'arcivescovo incontra i fidanzati e chi si prepara al giorno del matrimonio

## Vedere l'amore di Gesù negli occhi di chi ami

Prima della Veglia di preghiera in programma un momento conviviale presso il portico

«A voi che siete in cammino verso il momento in cui il percorso di amore diventa celebrazione del matrimonio, a voi tutti fidanzati, a chi si prepara al giorno solenne e unico della vita, io rivolgo un invito: vi aspetto tutti il 10 febbraio a Sant'Ambrogio per prepararvi a San Valentino dicendo che abbiamo una condivisione di gioia, di speranza, di confidenza». Con queste parole l'arcivescovo mons. Delpini, nel suo videomessaggio alle famiglie ambrosiane per la Festa della famiglia del 29 gennaio, ha voluto invitare i fidanzati (dai 18 anni in su) e chi si prepara al giorno del matrimonio all'incontro in programma nella serata di venerdì 10 febbraio, dalle 19 alle 21.30, nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Sarà un momento per scoprire la vocazione matrimoniale, riflettere sulla dimensione affettiva della vita e cogliere la bellezza dell'amore attraverso la quale si rivela il Signore. Questo perché la Chiesa desidera accompagnare i fidanzati e tutti i giovani in una rilettura della propria esperienza d'amore quotidiana alla luce del Vangelo, affinché possano giungere ad amare nello stesso modo in cui ama Gesù. È quello che si coglie anche



dalla video-testimonianza, disponibile sul portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), di Elisabetta e Giacomo, due fidanzati il cui amore è sbocciato in oratorio: «All'inizio il nostro è stato un cammino per piccoli passi, ma quello che ha fatto la differenza è stato fare esperienza ogni giorno, attraverso gli occhi dell'altro, dello sguardo d'amore gratuito di Gesù per ognuno di noi. Per questo vi invitiamo alla veglia per tutti i fidanzati con il nostro arcivescovo Mario». Nella serata - ideata e organizzata dal Servizio per la famiglia, dal Servizio per i giovani e l'università e dall'Azione cattolica ambrosiana - la veglia di

preghiera presieduta dall'arcivescovo Delpini sarà preceduta da un momento conviviale, durante il quale le coppie e i giovani presenti potranno condividere un aperitivo presso il portico di Sant'Ambrogio. Sarà anche possibile visitare la Basilica sotto la guida dei volontari di «Pietre Vive». Al termine della veglia l'arcivescovo consegnerà ai presenti i semi di San Valentino. Per partecipare non occorre iscriversi. Info: Servizio per i giovani e l'università (tel. 0362.647500; [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it)); Servizio per la famiglia (tel. 02.8556263; [famiglia@diocesi.milano.it](mailto:famiglia@diocesi.milano.it)).

11-12 FEBBRAIO

**Due giorni Acor a Caravaggio**

«Farà fiorire il deserto. Solitudine, solidità e servizio» è il titolo della consueta due giorni proposta dai gruppi Acor diocesani per la Pastorale delle persone separate, divorziate e in nuova unione. In programma l'11 e il 12 febbraio al santuario di viale Papa Giovanni XXIII a Caravaggio (Bg), l'incontro è rivolto a chi opera nella pastorale familiare dei gruppi Acor, a chi partecipa ai gruppi e anche a chi vuole conoscere e approfondire la questione della separazione, divorzio e nuova unione nella Chiesa locale. Intervengono Emanuela Longoni e don Fabio Landi. Sabato alle 18 celebrerà la Messa il vicario generale, mons. Franco Agnesi. Per iscriversi o avere informazioni sull'evento inviare una e-mail a: [gruppi.acor@chiesadimilano.it](mailto:gruppi.acor@chiesadimilano.it).

APPUNTAMENTI

**Centro San Fedele. Essere genitori di fronte all'imprevisto**



A fare il genitore si impara soprattutto strada facendo, ma per ogni evenienza ci sono anche i consigli di chi già ci è passato. Per il quinto appuntamento del ciclo 2022/23 del Centro Giovani Coppie San Fedele, giovedì 9 febbraio arriva l'incontro «Sogno o son desto? Un sorriso nell'imprevisto». Nella sala Ricci di piazza San Fedele 4 a Milano Guido Marangoni, ingegnere e scrittore, racconterà la storia della terza figlia Anna. Durante la gravidanza i medici diagnosticarono la trisomia 21, una notizia che non turbò la moglie Daniela subito pronta all'accoglienza della nuova arrivata. Interverrà anche la psicologa Daniela Pipinato, mediatrice familiare Aims e conduttrice di Gruppi di Parola. Non è necessaria la prenotazione per partecipare all'incontro, che sarà trasmesso anche sul canale YouTube del Centro.

**Casa Betania. Il San Valentino alternativo ad Agrate**



Dopo alcuni anni di pausa dovuti alla pandemia, ritorna l'iniziativa «Parliamo d'amore, vi va?», promossa dalla Pastorale familiare della Comunità pastorale Casa di Betania di Agrate, Omate e Caponago, per festeggiare un San Valentino alternativo, slegato dalle logiche prettamente commerciali e invece improntato sulla scoperta e riscoperta dell'amore vero, profondo e radicato nell'essere umano, riflesso del disegno di Dio sull'uomo. Si riparte con uno spettacolo teatrale inteso di musica, poesia e racconti «Dell'amore infinito e altre storie» ideato da Luca Mauerci, voce narrante al pianoforte, con l'accompagnamento musicale di Donato Cedrone al violoncello. Lo spettacolo andrà in scena sabato 11 febbraio alle 21 al cinema di Omate, frazione di Agrate Brianza, in via Filzi 35.

**Gorgonzola. Petrosino all'Argentina: la magia delle fiabe**



Tre fiabe dell'infanzia prestate a una riflessione sulla vita. Nei lunedì dal 13 al 27 febbraio la sala Argentina del cinema teatro di Gorgonzola (via Matteotti, 30) si illumina con i dialoghi «Incontri favolosi sul respiro della vita», promossi da Centro culturale don Mazzolari, comunità pastorale Madonna dell'aiuto e Acì. Conduttore delle serate è il professor Silvano Petrosino, docente di antropologia all'Università cattolica del Sacro Cuore, conosciuto soprattutto per gli studi sulla natura del segno e il rapporto tra la parola e l'immagine, il desiderio e l'umano. Al contributo artistico di Pier Invernizzi si aggiunge, per tutti gli spettacoli, il commento al pianoforte a cura di Iacopo Petrosino. Per informazioni: [www.argentina.it](http://www.argentina.it).

## Coppie, un percorso per «Imparare ad amare»

Tre incontri nelle sette Zone pastorali per conoscere i metodi naturali di regolazione della fertilità

DI STEFANIA CECCHETTI

Un percorso rivolto alle coppie per approfondire la propria sessualità, fertilità e fecondità. È questo l'obiettivo di «Imparare ad amare», l'itinerario nato dalla collaborazione di Servizio per la famiglia della Diocesi, Azione cattolica ambrosiana e Fe.L.Ce.A.F. (Federazione lombarda centri di assistenza alla famiglia), che raggruppa i consultori familiari di ispirazione

cristiana delle diocesi lombarde. Come spiega Lorenzo Siva, che insieme alla moglie Chiara è referente diocesano di «Imparare ad amare», si tratta di «un percorso di approfondimento che vuole permettere alle coppie di vivere la propria relazione in modo appagante e completo, tenendo conto non solo dell'aspetto corporeo, ma di tutta la dinamica relazionale dei sentimenti e della fede».

Il progetto nasce diversi anni fa da un'idea di don Silvano Caccia, allora responsabile della Pastorale familiare della Diocesi, con lo scopo di riprendere e ampliare gli incontri sui metodi naturali che per anni gli insegnanti del C.A.Me.N. (Centro ambrosiano metodi naturali) hanno tenuto a Milano per i giovani fidanzati che partecipavano all'iti-

nerario triennale «Nati per Amare» di Azione cattolica. Oggi i relatori provengono da due associazioni: il Clomb (Centro lombardo metodo Billings), che raggruppa insegnanti del metodo Billings e La Bottega dell'Orefice, che raggruppa gli insegnanti del metodo sintotermico Camen. La proposta è strutturata su tre incontri: nel primo, ci si concentra di più sugli aspetti antropologici e morali della sessualità, nel secondo il focus è sulla biologia della riproduzione, mentre l'ultimo appuntamento è quello che dà le indicazioni più concrete. «Il percorso completo - secondo Siva - consente di approfondire la conoscenza dei metodi naturali e di affrontare tutte le dinamiche che aiutano una coppia a comprendere e utilizzare la propria

fertilità rispetto all'apertura alla vita che ha in un determinato momento della propria storia». Qual è il pubblico di questi incontri? «Principalmente - spiega Siva, che con la moglie è anche relatore per la Zona di Varese - si tratta di coppie che vengono a conoscenza del percorso durante i corsi di preparazione al matrimonio, ma l'incontro è aperto a chiunque voglia approfondire l'argomento. Qualche anno fa, per esempio, hanno partecipato alcune studentesse di ostetricia che volevano approfondire la tematica, che era stata solo accennata nel loro percorso di studi». «È sorprendente - conclude Siva - come in una società che ha sdoganato completamente la sessualità l'ignoranza sul tema sia ancora tanta. Sono molte le persone che non

«Imparare ad amare» è un percorso che permette alle coppie di vivere la propria relazione in modo appagante e completo



conoscono come funziona la fertilità, in particolare modo quella femminile, che è molto complessa. Ci capita molto spesso di incontrare donne che alla fine degli incontri ci confessano di essere sbalordite nell'apprendere quanti processi avvengano nel loro corpo e che fino a quel momento ignoravano».

Sul sito [www.imparareadmare.it](http://www.imparareadmare.it) è disponibile il calendario degli incontri, che si tengono in tutte le sette Zone pastorali, in diverse sedi, normalmente nei Consultori, nei Centri di aiuto alla vita o nelle parrocchie. Le date sono diverse da zona a zona, ma una buona parte dei corsi si svolge tra marzo e aprile.





Il numero di gennaio de «Il Segno»

Come ormai consuetudine, il mensile della diocesi «Il Segno» presenta un'inchiesta che approfondisce la realtà ecclesiale, associativa e sociale dei quartieri milanesi visitati dall'arcivescovo

## Viaggio in una periferia in evoluzione

È un territorio in pieno ricambio generazionale, quello del decanato Cagnola-Gallaratese-Quarto Oggiaro, al quale il numero di gennaio de *Il Segno*, il mensile della Diocesi, dedica l'ormai consueto approfondimento in occasione della visita pastorale. A Quarto Oggiaro sorge la Pentecoste, l'ultima chiesa costruita in Diocesi nel 2017. Un quartiere, noto in passato per la malavita, che negli anni ha cambiato volto. «Stando qui - racconta don Augusto Bonora, parroco della Pentecoste da un paio d'anni - mi sono accorto che Quarto Oggiaro non è brutta, né dal punto di vista strutturale (ci sono, per esempio, diversi parchi pubblici), né dal punto di vista del rifacimento delle case popolari, abbastanza ben tenute, e neppure dal punto di vista delle problematiche sociali, che sono

serie, ma non così estreme né drammatiche». Merito senz'altro anche dell'attenzione che la Chiesa ha posto ai bisogni delle periferie e che, anche nel Decanato Cagnola-Gallaratese-Quarto Oggiaro si è concretizzata in diversi progetti. Con il Municipio 8, per esempio, è nata una buona collaborazione per rispondere alle esigenze delle famiglie in difficoltà. Altra collaborazione proficua quella con il progetto QuBi, quanto basta, finanziato da Fondazione Cariplo. Feconda anche la collaborazione con i progetti di fondazioni private e di associazioni del Terzo settore, come Terre des hommes. Presso la parrocchia di Santa Lucia, è nato il «Tavolo delle periferie» della Diocesi: uno Sportello lavoro per i giovani neet (che non lavorano e non

studiano, ndr) condotto da un educatore che riceve i ragazzi per aiutarli a fare il curriculum e a cercare colloqui di lavoro, mettendosi a disposizione per ascoltare i loro bisogni e motivarli. Il disagio giovanile è infatti abbastanza diffuso, pur senza arrivare agli eccessi che attirano l'attenzione della cronaca. Ma non sono solo i giovani a preoccupare, nella zona sono presenti anche altre problematiche tipiche delle periferie, come la solitudine delle famiglie e soprattutto degli anziani, come spiega il decano don Andrea Merigalli: «Quando sono arrivato qui quattro anni fa, il Gallaratese mi è stato presentato come il quartiere con l'età media più alta d'Europa. Adesso, un po' alla volta, il ricambio generazionale sta prendendo piede, sia nelle case nuove sia in quelle più vecchie».



La chiesa delle Pentecoste a Quarto Oggiaro

### La visita pastorale dell'Arcivescovo

Un territorio variegato, tra le zone storiche di Cagnola e Villapizzone, i quartieri figli del boom anni '50, Quarto Oggiaro e Gallaratese, e il polo nascente di Cascina Merlata

# Cagnola, la sfida dell'ex area Expo

Don Merigalli: con l'arcivescovo vorremmo parlare del problema educativo

DI CRISTINA CONTI

Fino al 5 marzo si svolgerà la visita pastorale di mons. Delpini nel Decanato Cagnola-Gallaratese-Quarto Oggiaro, nella zona nord-ovest di Milano. Abbiamo chiesto al decano, don Andrea Merigalli, parroco di Maria Regina Pacis, quali sono le caratteristiche di questo territorio.

Come siete organizzati dal punto di vista pastorale?

«Il Decanato è composto da quattro comunità pastorali e 3 parrocchie, due tenute da religiosi e una da un parroco diocesano. Il nostro Decanato comprende le zone di Cagnola e Villapizzone (tra via Varesina e corso Sempione), quartieri più cittadini e cresciuti un po' alla volta anche prima della metà del '900, e i quartieri di Quarto Oggiaro e Gallaratese, che sono venuti un po' dopo, a metà degli anni '50, con l'espansione e lo sviluppo economico della città. Questi ultimi due sono anche molto popolosi: il primo ha circa 30-40 mila abitanti, il secondo 50 mila. Le nuove costruzioni di Cascina Merlata, una volta ultimate, aggiungeranno al territorio 6-7 mila persone. La popolazione è piuttosto variegata. Molta della gente che vi abita è arrivata qui un po' da tutta Italia per lavorare o studiare».

La crisi economica si è sentita molto?

«Si è sentita. Il territorio di Gallaratese e Quarto Oggiaro è composto soprattutto da case popolari e qui c'è povertà anche a prescindere dalla crisi. In queste zone abitano diversi pensionati. Sono aumentate ultimamente le famiglie che vengono aiutate a causa della pandemia. La situazione è comunque normale per un territorio popolare e non ci sono grandi difficoltà».

Dopo la pandemia la frequenza alle attività pastorali è ripresa regolarmente?

«È ripresa, ma non con gli stessi numeri. In parte per la popolazione

anziana che non sempre ama uscire e poi perché qualcuno ha fatto più fatica. Sono tornate ad avere un'ampia frequenza le Messe dedicate alle famiglie e la catechesi. In generale un po' di calo c'è stato».

L'immigrazione straniera è molto presente?

«Di immigrati stranieri ce ne sono tanti e di tutte le provenienze. Sono ben spalmati nelle diverse realtà e ben integrati. Sono presenti soprattutto nelle case popolari: anche più del 50 per cento. Se sono cattolici partecipano anche alle attività parrocchiali. Abbiamo alcune comunità significative: una chiesa ortodossa rumena nella zona della chiesa di Santa Cecilia, la comunità brasiliana nella chiesa di Maria Regina Pacis, una comunità indiana, nella parrocchia «Beato Rosmini» di via Falck, e il movimento cattolico filippino delle Coppie per Cristo, che raggruppa diverse famiglie. Il doposcuola è frequentato poi anche da ragazzi stranieri non cattolici. Un centro della Cooperativa Farsi Prossimo promuove diverse attività per stranieri: dai corsi di italiano per gli ucraini alle attività di integrazione. Qui abbiamo il Consolato ucraino che all'inizio ha proposto una mobilitazione a favore della popolazione locale e raccolte di generi di prima necessità».

Quali le attese per questa visita e le sfide per il futuro?

«Rispetto alla visita un momento su cui puntiamo molto è l'incontro che ci sarà presso l'Istituto Comprensivo Alda Merini e in cui si parlerà del problema educativo: soprattutto gli adolescenti non partecipano molto al di fuori della catechesi. Tra le sfide più grosse che il nostro Decanato deve affrontare c'è poi la nascita del nuovo polo che occuperà l'ex Area Expo. Qui sta nascendo il nuovo quartiere di Cascina Merlata, con nuovi abitanti (soprattutto giovani famiglie) che hanno già iniziato a trasferirsi, entro fine anno si aprirà un enorme centro commerciale, mentre l'area Mind, dove già è sorto il polo Galeazzi-Sant'Ambrogio, ospiterà anche Università e centri di ricerca. L'impatto di tutto questo sulla vita dei nostri quartieri sarà notevole. Parallelamente, nelle altre zone del Decanato sta già avvenendo nei caseggiati un ricambio generazionale, con nuove famiglie che vengono ad abitare qui. Sono fenomeni a cui in questo momento dobbiamo prestare molta attenzione».



Il nuovo quartiere in costruzione di Cascina Merlata, accanto all'area dove si è svolto Expo 2015 (foto di Andrea Cherchi)

## Le prossime tappe nelle parrocchie del decanato



Uno scorcio del quartiere Bonola

A fine gennaio la visita pastorale dell'arcivescovo a Milano è arrivata nel Decanato Cagnola-Gallaratese-Quarto Oggiaro, il nono appuntamento del programma complessivo. Come sempre, momenti ricorrenti sono le celebrazioni in ogni chiesa parrocchiale, gli incontri con i Consigli pastorali, con alcune realtà del territorio e con le famiglie dei ragazzi dell'iniziazione cristiana, la consegna ai nonni della regola di vita e il saluto ai chierichetti.

Oggi l'arcivescovo Delpini visiterà le parrocchie dei Santi Martiri Anauniensi, di San Leonardo da Porto Maurizio e di San Giovanni Battista in Treppo. Martedì 7 febbraio tappa nella parrocchia di Sant'Ilario.

Sabato 11 febbraio, farà tappa nella parrocchia di Santa Cecilia, domenica 12 in quelle di Santa Marcellina e San Giuseppe alla Certosa, di Santa Maria Assunta in Certosa e del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola. Queste parrocchie sono riunite nella Comunità pastorale

San Giovanni Battista alla Certosa. Sabato 18 febbraio, dopo l'incontro in mattinata con le catechiste del Decanato nel teatro della parrocchia di San Gaetano, nel pomeriggio toccherà alla parrocchia dei Santi Martiri Nazaro e Celso, mentre il giorno dopo l'arcivescovo sarà nella Comunità pastorale Santa Maria Maddalena, che comprende le parrocchie di San

**Conclusione il 4-5 marzo con le realtà associative e le parrocchie della Comunità Cenacolo**

Gaetano, Gesù Maria Giuseppe e San Martino in Villapizzone. Martedì 21 febbraio, in serata, tappa nella parrocchia del Beato Antonio Rosmini. La visita pastorale a Cagnola-Gallaratese-

Quarto Oggiaro si concluderà nel fine settimana del 4-5 marzo: sabato 4 visita ad alcune realtà sociali/ecclesiali nella Comunità pastorale Cenacolo e tappa nella parrocchia della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo; domenica 5, infine, sarà la volta delle parrocchie di Santa Lucia, Sant'Agnesse Vergine e Martire e Pentecoste.

## Minori stranieri non più soli grazie a «L'Arbusto»

DI CLAUDIO URBANO

Non accompagnati, ma non soli. Così crescono i dieci ragazzi, tra i 14 e i 18 anni, ospiti della comunità «L'Arbusto», che da poco più di un anno si è trasferita negli spazi dell'oratorio di Sant'Ilario, quartiere Gallaratese. «L'Arbusto» si è spostato solo di poche centinaia di metri, lasciando la Fondazione Casa del Giovane, dove erano ospitati fino a 70 ragazzi. Ma il passaggio in un contesto più piccolo nasce da una volontà precisa. Quella di aiutare sempre meglio i ragazzi, arrivati in Italia dall'Egitto, dall'Albania o dal Bangladesh senza un familiare di riferimento, nel loro percorso di integrazione. «Ci dedichiamo ai minori stranieri ri-

spondendo a un'esigenza dei Servizi sociali del Comune di Milano», spiega Enrico Pauciello, coordinatore della comunità, che ora sotto è sotto il più ampio ombrello della Cooperativa Intrecci. Il capoluogo catalizza gli arrivi, tanto che qualche mese fa Palazzo Marino ha fatto sapere che sono 1200 i minori non accompagnati in carico al Comune, il 10 per cento di tutta Italia. Pauciello spiega che chi arriva, in genere, ha un obiettivo preciso: trovare un lavoro e aiutare la propria famiglia nei Paesi d'origine. Ma «in fondo sono adolescenti», sottolinea l'educatore, e la comunità diventa per loro un riferimento indispensabile. L'équipe segue i ragazzi 24 ore su 24: dalle questioni legate ai documenti a

eventuali problematiche sanitarie, fino al percorso di studi, a partire dall'italiano. Paradossalmente, i più giovani sono anche più avvantaggiati, almeno sul lato della formazione. Il periodo in comunità termina infatti a 18 anni (anche se si può chiedere una proroga). Per questo, per chi arriva a 17 anni si pianifica un percorso più breve, mentre con i più piccoli - evidenza l'educatore - si può prevedere un iter più strutturato, dal conseguimento della licenza media fino alla scelta di una scuola professionale. Una scelta che viene fatta naturalmente insieme ai ragazzi, ma anche sentendo le famiglie d'origine, con cui il legame - sottolinea Pauciello - resta forte. «Naturalmente prima dobbiamo

creare un rapporto di fiducia con i ragazzi, ma poi siamo noi stessi a fare «da tramite» con i loro genitori. È un passaggio che serve a tutti: da una parte spieghiamo loro che i ragazzi sono con noi, in una comunità, e che prima del lavoro c'è da fare un percorso: l'italiano, la licenza media... Altrimenti, per alcuni la responsabilità di dover aiutare economicamente la famiglia diventa un peso difficile da gestire». E c'è anche il lato educativo: «Sono ad esempio che se non si comportano bene noi possiamo metterci in contatto coi genitori». La crescita è quindi accompagnata con un lavoro a tutto tondo che va dallo sport, ai momenti di svago, fino ai consigli degli educatori anche sul lato

dell'affettività. Pauciello è ottimista: «Qualcuno, certo, dev'essere già affiatato ad avere scambi più intensi. Che passano naturalmente dalla cucina: «Le signore della parrocchia ci hanno insegnato a fare il «pane dolce» a partire da quello raffermo, e i ragazzi hanno apprezzato moltissimo». La visita dell'arcivescovo, martedì 7 febbraio, rappresenta l'attenzione della comunità. Perché, riflette l'educatore, «noi seguiamo in prima persona i ragazzi, ma, in prospettiva, è un lavoro che si fa per tutta la società».



Il coordinatore Enrico Pauciello: «Negli anni ho visto i ragazzi lavorare, sposarsi, qualcuno aprire una sua attività»





## Diversità e integrazione per vivere Internet al meglio

*Un'attenzione speciale ai ragazzi più fragili contraddistingue il nuovo programma formativo realizzato con la Don Gnocchi*

DI GIOVANNI CONTE

Si chiama «Vivi Internet, al meglio» (Viam), il programma formativo di Fondazione Mondo digitale con supporto di Google.org e promosso insieme a Polizia di Stato, Altroconsumo e Antea per aiutare giovani e adulti a vivere il web responsabilmente secondo i principi della cittadinanza digitale e della sicurezza online. Con il nuovo anno scolastico Viam continua ad aiutare bambini, ragazzi, genitori e insegnanti ad abitare la Rete in modo responsabile e contribuisce anche a ridurre

l'isolamento sociale dei minori affetti da disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento, con un principale deficit di pragmatica del linguaggio e di minori fragili con bisogni educativi speciali. Quest'anno focus del progetto sono il valore della diversità e la sfida dell'inclusione, grazie alle collaborazioni con la Fondazione Don Gnocchi e con l'Unità operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù.

Con la Fondazione Don Gnocchi è stato ideato il gioco *Interland4All*, che si ispira al video gioco online *Interland* sviluppato da Google per aiutare i bambini a imparare, attraverso il viaggio in quattro diverse esperienze-regni, le lezioni fondamentali sulla sicurezza nel web.

Il team di esperti di Fondazione Mondo Digitale e Fondazione Don Gnocchi, con il supporto e la collaborazione dell'Unità di Neuropsichiatria infantile dell'Ircs Don

Gnocchi di Milano e la Direzione sviluppo innovazione, hanno realizzato una versione *virtuale* (fisica e virtuale) del gioco adatta ai bambini con bisogni educativi speciali. In *Interland4All* si uniscono scenari di realtà aumentata, fruibili da smartphone, a un kit concreto, con plancia, pedine e carte-domanda. Il risultato permette di estendere le finalità didattiche del gioco, rendendolo accessibile alle diverse abilità.

«La tecnologia può essere elemento selettivo ma anche opportunità straordinaria per un percorso di integrazione, un'occasione preziosa per la reale presa in carico delle persone con fragilità», dichiara don Vincenzo Barbante, presidente della Fondazione Don Gnocchi: «Riteniamo che ogni strumento debba essere calibrato sulle esigenze del singolo destinatario».

Mentre Eugenio Guglielmelli, direttore scientifico della Fondazione Don Gnocchi e rettore dell'Università Campus Bio-medico di Roma, afferma: «La Fondazione Don

Gnocchi dispiega da sempre il proprio impegno clinico, scientifico e di innovazione a favore delle persone più fragili, tra cui i bambini, con lo scopo di «abilitarle» alla vita attraverso le tecnologie più avanzate. Si tratta di un'azione multiforme, che va dall'analisi del bisogno clinico, allo sviluppo di strumenti di supporto, diagnosi e cura, fino alla sperimentazione e alla valutazione della sostenibilità economica e sociale, anche attraverso collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'impresa. La piattaforma che presentiamo oggi si inserisce appieno in questo contesto di innovazione e collaborazione. Sappiamo che è una sfida che non si vince da soli: quindi, ben vengano alleanze tra enti di ricerca e cura come i due Ircs presenti e le grandi imprese che lanciano programmi di integrazione sociale, come Google, mediate da preziose ed efficienti strutture capaci di parlare molte lingue nell'ecosistema sociale, come la Fondazione Mondo digitale».

Sabato prossimo un incontro con don Armando Matteo organizzato a Milano dall'Azione cattolica e dalla Cordata per rispondere a un'emergenza che parte da lontano

## La Chiesa e Peter Pan

*«La possibilità dei nostri giovani di trovare ragioni di speranza dipende dalla qualità della relazione educativa con gli adulti»*

DI PAOLO INZAGHI

Senza i giovani avremo «una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire». Sono parole di papa Francesco che don Armando Matteo aveva anticipato fin da quando nel 2010 pubblicò il libro *La prima generazione incredula* in cui denunciava, senza troppi giri di parole, la crisi di una Chiesa che stava perdendo il contatto con i nati dopo gli anni Ottanta. Poi, nel 2012, con *La fuga delle quarantenni*, aveva puntato i riflettori sull'emergente «difficile rapporto» delle donne con la Chiesa, che tradizionalmente, invece, erano lo zoccolo duro dei fedeli.

I libri, entrambi pubblicati da Rubbettino, erano stati tacciati di pessimismo. Ma, più passa il tempo, più trovano conferma nei fatti, in particolare dopo l'accelerata a tutti i fenomeni

*L'iniziativa è rivolta a catechisti, educatori, responsabili*

mosse un incontro organizzato a Milano sabato 11 febbraio alle 17 dall'Azione cattolica ambrosiana e dalla Cordata educativa (Missione possibile), il coordinamento di associazioni, movimenti e uffici della Diocesi, che hanno deciso di lavorare insieme per rispondere all'emergenza educativa post-pandemica.

«Ma ci credi davvero? La sfida di essere giovani cristiani oggi» è il titolo dell'appuntamento in cui, dopo il saluto del vescovo Franco Agnesi, vicario generale dell'Arcidiocesi di Milano, interverrà don Armando Matteo che dialogherà con i presenti a partire dalle domande che gli saranno poste da alcuni giovani dell'Azione cattolica. Secondo don Matteo, il problema non sono i giovani ma gli adulti

perché anche nella Chiesa si è insinuata la «sindrome di Peter Pan» per cui gli adulti non riescono a testimoniare come la vita matura, fatta di responsabilità e dono di sé, sia bella e desiderabile.

L'iniziativa è rivolta ad adulti e giovani, catechisti, educatori, responsabili d'oratorio e membri dei consigli pastorali. «La riflessione riguarda la qualità della relazione educativa vissuta dagli adulti nei confronti dei più giovani. Da questa dipende anche la possibilità dei nostri giovani di trovare ragioni di speranza per vivere pienamente la loro vita», spiega don Stefano Guidi, direttore della Fondazione oratori milanesi, che fa parte della Cordata educativa.

L'incontro, nel Centro diocesano di via Sant'Antonio, 5 a Milano, terminerà alle 19 con un'apericena per la quale è necessario prenotarsi sul sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it)



## L'aborto nella società di oggi

Giovedì 9 febbraio, alle ore 17.30, presso la Fondazione Ambrosianum, avrà luogo il quarto appuntamento del ciclo di sette incontri su medicina, sanità e persona, dal titolo: «L'aborto nella dinamica tra la coscienza morale personale e il costume della società contemporanea». Introduce e coordina Anna Miragoli, docente di Clinica ostetrica e ginecologica Università degli Studi di Milano. Intervengono: Maurizio Chiodi, docente di Teologia morale (Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II, Roma); Paolo

Fogliazzo, redattore *Aggiornamenti sociali*; Massimo Reichlin, ordinario Filosofia morale (Università Vita-Salute San Raffaele). Il prossimo incontro si terrà giovedì 16 febbraio sul tema: «La cultura dell'abuso». Mentre giovedì 23 marzo si parlerà di: «Le pandemie saranno sempre più frequenti?». Tutti gli incontri del ciclo si svolgono a Milano presso Fondazione Ambrosianum (Via delle Ore, 3; Sala Falck). Informazioni sul sito web della Fondazione all'indirizzo [www.ambrosianum.org](http://www.ambrosianum.org).

MARTEDÌ

La piattaforma formativa online della Fom si è rinnovata



## Fenomeno dipendenze: corso su Oramiformo.it

DI MARIO PISCHETOLA

Oramiformo.it, la piattaforma formativa online della Fondazione oratori milanesi, si rinnova nei contenuti e nella grafica e apre un nuovo corso di formazione *on demand* per operatori pastorali sul fenomeno delle dipendenze da sostanze, alcol e gioco d'azzardo, che colpisce con sempre maggiore frequenza anche i minori.

Il percorso formativo, in modalità *e-learning*, sarà disponibile sul sito Oramiformo.it da martedì 7 febbraio. Ci si potrà iscrivere con login e password personali. Il corso si potrà svolgere in autonomia accedendo direttamente alle diverse unità *step by step*. Il nuovo corso online si chiama «Dipende da me» e interpella gli operatori pastorali perché vengano a conoscenza di quali sono i consumi di sostanze e quale sia l'approccio problematico dei minori all'uso di sostanze, droghe, alcol, considerando anche il tema del doping e del gioco d'azzardo, da cui, purtroppo, non sono esclusi gli adolescenti.

Il corso formativo online, costruito in stretta collaborazione con Caritas ambrosiana, mette in Rete le principali competenze da acquisire per essere a conoscenza delle varie forme del fenomeno delle dipendenze e propone di interrogarsi sui possibili interventi educativi che l'oratorio e le società sportive possono mettere in atto. Scorrendo le schede e i materiali a disposizione, si potranno individuare, ad esempio, le motivazioni che generano le dipendenze patologiche da sostanze, tabacco, doping, ecc. e quale sia l'approccio degli adolescenti in relazione ai consumi. Ci si potrà interrogare sul ruolo educativo degli adulti, in riferimento ai consumi da parte dei minori, e su come si possa intervenire in oratorio e nelle società sportive, leggendo i segnali e individuando piste di lavoro educativo e di progettazione e intervento.

Su Oramiformo.it, con le proprie credenziali, si può accedere anche agli altri contenuti che la Fom mette a disposizione in rete, per chiunque voglia acquisire competenze su temi specifici, come il bullismo o il cyberbullismo o la relazione educativa con ragazzi e ragazze con disabilità. Oramiformo.it vuole essere un sito di riferimento, sempre più aggiornato, che viene incontro alle esigenze formative di educatori e volontari che operano in oratorio, nelle società sportive e non solo. La piattaforma si arricchirà di ogni contenuto che la Fom elaborerà per la formazione - molti già pronti nelle sezioni del sito - ed è anche un luogo di contatto per richiedere incontri e percorsi formativi in presenza, secondo una proposta che va sempre più affinandosi secondo le esigenze delle comunità. Il sito è [www.oramiformo.it](http://www.oramiformo.it).

## Racconti per uno stile sinodale

*Mercoledì ultimo appuntamento, a Brughiero e online, dell'itinerario formativo «Il ramo di mandorlo»*

«Vide la Grazia di Dio e se ne rallegrò. Racconti e riflessioni per uno stile di Chiesa sinodale e missionaria» è il titolo dell'edizione 2023 dell'itinerario formativo «Il ramo di mandorlo», proposto a laici, persone consacrate, presbiteri e diaconi, e in particolare ai Consigli pastorali delle parrocchie e delle Comunità pastorali, ai Gruppi Barnaba, alle associazioni, ai movimenti e ai gruppi ecclesiali. L'itinerario di quest'anno, nato dal-

la collaborazione tra Formazione permanente del clero, Consulta diocesana della Chiesa dalle genti e Azione cattolica ambrosiana, prevede cinque appuntamenti zionali, in presenza e in streaming su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), tutti con la partecipazione dell'arcivescovo.

I primi quattro incontri si sono già tenuti nei giorni scorsi. Mercoledì 8 febbraio, con inizio alle 20.45, si terrà il quinto e ultimo appuntamento, per le Zone V e VII, presso il Cinema San Giuseppe a Brughiero (via Italia, 76): «Storie da raccontare», con il racconto del Gruppo Barnaba del Decanato di Carate Brianza e una riflessione di Miriam Giovanzana.

Per una ripresa nelle Comunità pastorali e nelle parrocchie i video resteranno online sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) e le rela-

zioni saranno raccolte e pubblicate al termine del percorso formativo.

«Questa proposta formativa si inserisce nelle iniziative della "fase narrativa" del cammino sinodale delle Chiese in Italia - spiega monsignor Ivano Valagussa, vicario episcopale per la Formazione permanente del clero - Il biennio 2021-2023 è stato pensato come un periodo in cui "viene dato spazio all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori". Impegno che nella nostra Diocesi è stato particolarmente coltivato dai Gruppi Barnaba e che ha permesso di incontrare persone, gruppi, iniziative presenti sul territorio decanale, e di riconoscere con stupore e gioia la grazia di Dio sempre all'opera. È importante raccogliere questa ricchezza e condiderla».



Padre Luca Zanchi

*Sacramentino, subentra a don Sposato, guanelliano, destinato ad altro incarico nella diocesi di Como*

## Vita consacrata: padre Luca Zanchi nuovo segretario diocesano del Cism

Sabato 28 gennaio, durante l'assemblea dei Superiori locali degli Istituti di vita religiosa maschile, presso l'Istituto Maria Consolatrice di Milano, padre Luca Zanchi (sacramentino) è stato eletto segretario diocesano della Conferenza italiana dei superiori maggiori (Cism). Subentra a don Francesco Sposato (guanelliano), destinato ad altro incarico nella Diocesi di Como. Erano presenti all'assemblea elettiva padre Pier Angelo Manenti, segretario Cism regionale, e monsignor Walter Magni, vicario episcopale per la vita consacrata, che ha ringraziato il segretario uscente per l'impegno competente e generoso espresso nel favorire una

sempre più intensa collaborazione con la Chiesa ambrosiana, formulando l'augurio a padre Zanchi a voler continuare nel sostenere una relazione sempre più feconda della Vita consacrata maschile con la Chiesa di Milano, nel solco del magistero e della «coesistenza» tra doni gerarchici e carismatici.

Contestualmente sono stati eletti anche i membri della segreteria: padre Gildo Bandolini (pavoniano), padre Renato Delbono (frate minore), padre Paolo Formenton (rogazionista), frate Antonio Maria De Los Santos (monaco cistercense) e padre Manuel Varela Maldonado (missionario dello Spirito Santo).



# Ac, comunità energetiche e transizione ecologica

DI PAOLO INZAGHI

Una giornata per riflettere, da cristiani, sulla salvaguardia del creato. Con un occhio di riguardo alla scottante questione della crisi energetica. È la proposta dell'Azione cattolica ambrosiana che domenica 19 febbraio organizza una giornata diocesana di formazione rivolta agli adulti (dai 30 anni in su) dal titolo «EnergicaMente. Comunità energetiche e parchi: opportunità per la transizione ecologica». Ai partecipanti verrà data l'opportunità di conoscere da vicino l'esperienza di una delle prime «Comunità energetiche» attivate in Italia, quella di Monticello Brianza, nel Lecchese, e poi di conoscere l'attività della «Cascina Bagaggera» pranzando nel suo risto-

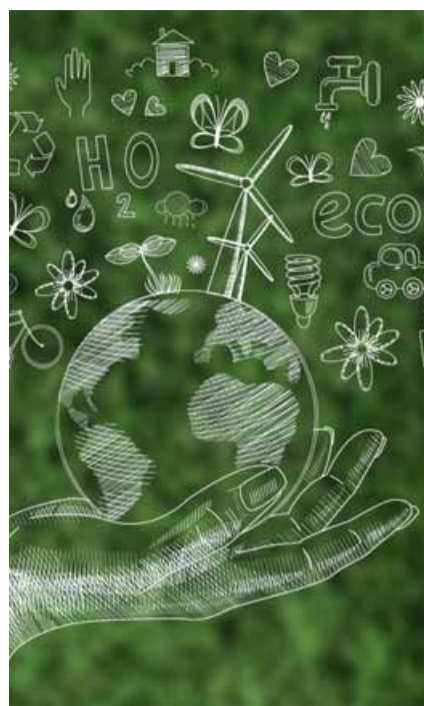
rante e ascoltando una testimonianza sui progetti sociali della struttura. Infine ci sarà una passeggiata nel Parco di Montevicchio e della Valle del Curone accompagnati dal presidente del Parco, Marco Molgora, e dalle Guardie ecologiche volontarie. Il Settore adulti dell'Azione cattolica porta avanti da tempo una speciale attenzione alle questioni della salvaguardia del creato nello spirito dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. «Questa giornata - spiega Anna Proserpio, una delle responsabili di Ac organizzatrici dell'iniziativa - non è rivolta agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro che vogliono approfondire in modo semplice e concreto il tema dell'economia circolare e della transizione ecologica. Ci inseriamo nel tema generale del cammi-

**Domenica 19 febbraio  
L'Azione cattolica  
promuove a Monticello  
Brianza una giornata sulla  
salvaguardia del Creato**

no formativo di quest'anno che è incentrato sull'apostolato nel mondo e sull'impegno che da credenti ci assumiamo nella società». Il ritrovo sarà alle ore 9.30 all'oratorio di Monticello Brianza (via XXIV Maggio) dove interverrà Renato Ormaghi, responsabile della Comunità energetica di Monticello. Nate a seguito della Direttiva europea per la generazione elettrica e la condivisione distribuita da fonti rinnovabili, le Comunità energetiche sono progetti per la

produzione locale di energia «verde» che permettono di rispettare l'ambiente e di far risparmiare sulla bolletta le realtà coinvolte. Concretamente, le famiglie, i condomini, le imprese, i Comuni e le parrocchie mettono in rete l'elettricità generata con pannelli solari, eolico e da fonti idriche. A Monticello i protagonisti dell'iniziativa si sono organizzati in associazione senza scopo di lucro per semplificare l'iter burocratico e allargare la platea dei partecipanti. Le Comunità energetiche sono incoraggiate anche dalla Conferenza episcopale italiana che, alla Settimana sociale di Taranto nel 2022, ha calcolato che se ciascuna delle 25.600 parrocchie italiane installasse sul tetto pannelli della potenza di 200 chilowatt si arriverebbe a quasi 4 volte la nuo-

va capacità di rinnovabili installata in Italia nel 2021. Con conseguenti risparmi anche per le casse parrocchiali. A seguire, alle 11, sarà celebrata la Messa nella parrocchia di Monticello e, quindi, i partecipanti si trasferiranno alla Cascina Bagaggera, un'azienda agricola biologica, dove si svolgerà il pranzo e saranno illustrati i progetti sociali della cascina. Infine, ci sarà la passeggiata nel parco di Montevicchio e della Valle del Curone, una preziosa area protetta nel cuore della Brianza che è un'oasi di biodiversità a due passi da Milano. Iscrizioni obbligatorie entro lunedì 13 febbraio chiamando in orari d'ufficio la Segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana tel. 02.58391328. Informazioni: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it).



Sono quasi scomparse dalle strade e dalla pubblica attenzione, ma continuano a essere sfruttate nelle case. Se ne discute mercoledì nell'incontro di Pime, Caritas e Ucsi

Le donne vittime della tratta sono state trasferite dalle strade all'indoor, il che non significa meno sfruttate: anzi, a volte lo sfruttamento avviene in condizioni di segregazione



Promosso dalle Pastorali missionaria e migranti e Caritas

## Convegno Mondialità: il 18 con l'arcivescovo

DI PIERO MASOLO

Sabato 18 febbraio l'Arcidiocesi di Milano organizza l'abituale Convegno Mondialità promosso da Pastorale missionaria, Pastorale dei migranti e Caritas ambrosiana.

Il convegno si terrà in presenza, presso l'Istituto dei Ciechi, via Vivaio 7 a Milano, alle ore 9.30, con possibilità di collegarsi anche da remoto, sul canale Youtube ChiesadiMilano.

Nel 60° anniversario dell'enciclica *Pacem in Terris* di papa Giovanni XXIII e in una condizione di guerra che coinvolge da vicino l'Europa e decine di altri Paesi nel mondo, il Convegno Mondialità 2023 intende offrire una riflessione particolare sul tema della pace e dall'altro lato della guerra: cosa è pace nell'immaginario di diverse generazioni e culture, cosa porta la pace e cosa porta, da certe angolature, la guerra.

Tra conflitti dimenticati e strategie di politica estera si proverà a far luce sulla complessità dell'intreccio che unisce indissolubilmente guerra e pace.

Il programma prevede un breve video di apertura per iniziare ad addentrarci nel tema, un saluto da parte di mons. Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, che aiuterà ad immergersi nella relazione introduttiva e interpretativa, a cura di padre Antonio Spadaro, gesuita, direttore de *La Civiltà Cattolica*, sulla politica estera al tempo di papa Francesco.

Seguirà una doppia intervista, a cura di Lucia Capuzzi, giornalista di *Avvenire* e moderatrice del convegno, a Marco Tarquinio, direttore di *Avvenire*, e a Sandro Calvani, già funzionario italiano all'Onu, riguardante la geopolitica della guerra e della pace e gli organismi internazionali.

L'intervista lascerà spazio ad una tavola rotonda a tema: beati i costruttori di pace nel mondo, in cui padre Aurelio Gazzera, missionario carmelitano, racconterà la sua esperienza nella martoriata Repubblica Centrafricana; Marta Aspesi, operatrice di Caritas ambrosiana, parlerà della difficile situazione ad Haiti, dove ha vissuto con suor Luisa Dell'Orto, Piccola sorella del Vangelo, martire uccisa a Port au Prince il 25 giugno 2022; ed infine Francesca Benigno, *desk officer* di *New Humanity International*, tratterà la situazione in Myanmar, che ormai da due anni vive una situazione di vera e propria guerra civile, con oltre un milione di profughi.

Al termine delle tre testimonianze ci sarà spazio per un dibattito con il pubblico presente in sala e anche da casa attraverso la chat di Youtube ChiesadiMilano.

A tirare le conclusioni di questa ricca mattinata sarà l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini. Per informazioni si può contattare: [missionario@diocesi.milano.it](mailto:missionario@diocesi.milano.it), tel. 02.8556232; [internazionale@caritasambrosiana.it](mailto:internazionale@caritasambrosiana.it), tel. 02.76037270; [migranti@diocesi.milano.it](mailto:migranti@diocesi.milano.it), tel. 02.8556455.

DI PAOLO BRIVIO

Invisibili. Nella realtà ma anche nella rappresentazione. Sono le donne vittime di tratta e ridotte in schiavitù per lo sfruttamento sessuale. Sono (quasi) scomparse dalle strade italiane, nonché dal racconto dei media e di conseguenza dal dibattito pubblico. Non sono però scomparse le vittime.

Sono solo state trasferite altrove: dalle strade all'indoor - appartamenti, locali, *connection house* -, dove risultano, appunto, invisibili. Il che non significa meno sfruttate. Anzi, a volte lo sfruttamento avviene in condizioni di vera e propria segregazione e di costante controllo, di abusi fisici e psicologici, aggravati dall'impossibilità di chiedere aiuto. Il fenomeno, in corso da anni, si è drasticamente accentuato con la pandemia di Covid-19, soprattutto a causa dei lockdown che, in alcuni casi, hanno provocato situazioni di grave solitudine e abbandono e addirittura di estrema povertà. Di tale scenario si discuterà nel convegno che Caritas ambrosiana e Centro Pime di Milano, in collaborazione con Ucsi Lombardia, organizzano per mercoledì 8 febbraio, Giornata mondiale contro la tratta, con la partecipazione di esperti, operatori sociali, giornalisti (il programma completo è consultabile su [www.centropime.org](http://www.centropime.org) e [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it)). «Molto spesso nei Paesi di missione in cui il Pime è presente - afferma padre Mario Ghezzi, direttore del

# Donne invisibili, vittime di tratta

Centro Pime, già missionario in Cambogia per 17 anni -, ci confrontiamo con situazioni di povertà e ingiustizia che rendono le persone particolarmente vulnerabili anche ai fenomeni di tratta e grave sfruttamento, sia a livello locale sia internazionale. Per questo, grazie alla nostra rete di missionari e volontari, e grazie al sostegno di molti amici e benefattori, continuiamo a promuovere istruzione e sviluppo in diversi Paesi d'Africa, Asia e America Latina, per costruire opportunità di un futuro dignitoso, specialmente per i giovani. Contemporaneamente, insistiamo nella nostra opera di informazione e sensibilizzazione anche qui in Italia dove la tratta è drammaticamente presente, ma ci sono ancora scarsa attenzione e consapevolezza».

«I nostri servizi - gli fa eco Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana - confermano l'ulteriore spostamento della prostituzione negli appartamenti e sul web. La

stagione pandemica ha contribuito a ridisegnare luoghi, modalità e orari del fenomeno. Le donne costrette a prostituirsi indoor non fruiscono di un contesto più tutelante; anzi, si trovano esposte a maggiori rischi sanitari, ad accresciuti bisogni sociali, a pericolose spirali di disinformazione e pregiudizio. Conoscere le evoluzioni del fenomeno, e cercare di riorientare l'intervento di risposta sociale, è il nostro modo per essere vicini alle vittime di un dramma di portata planetaria, sommerso ma ben radicato anche nel nostro territorio».

Il convegno sarà trasmesso in diretta streaming sui canali YouTube e FB degli organizzatori. La partecipazione consentirà di ottenere crediti formativi dall'Ordine dei giornalisti iscrivendosi su [www.formazionejournalisti.it](http://www.formazionejournalisti.it); è stata richiesta analoga possibilità all'Ordine degli assistenti sociali.

8 FEBBRAIO

### Fare la differenza

Il Coordinamento donne e le Acli milanesi promuovono per mercoledì 8 febbraio alle ore 18 nell'Auditorium L. Clerici (via della Signora, 3) la presentazione del libro *Adesso tocca a noi* (edizioni Terra Santa, 256 pagine, 16 euro). Intervengono Chiara Tintori, politologa e curatrice del volume; Maria Chiara Prodi, direttrice della *Maison de l'Italie alla Cité internationale universitaire* di Parigi e Cristina Simonelli, teologa, docente alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. Modera Elena Riva, docente di Storia moderna, Università cattolica. *Adesso tocca a noi* non è un libro rivendicativo sulla parità uomo-donna, ma la testimonianza di donne che, là dove sono, stanno provando a fare la differenza.

CATTOLICI DI RITO BIZANTINO

## Ucraini celebrano a Monza

Domenica scorsa 29 gennaio, a Monza, la neonata Comunità degli ucraini cattolici di rito bizantino residenti in città e nei dintorni ha celebrato la prima Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo nella chiesa di Santa Maria degli Angeli. Dopo il saluto di monsignor Silvano Provasi, arciprete di Monza, l'Eucaristia è stata presieduta da don Taras Ostafiiv, il sacerdote ucraino a cui è stata affidata la cura pastorale dei suoi connazionali nel capoluogo brianzolo. Con lui ha concelebrato don Igor Krupa, cappellano della Chiesa cattolica di rito bizantino, a Milano dal 2015, giunto dal capoluogo con

i suoi parrocchiani per condividere il momento solenne della nascita della nuova comunità. Al termine della liturgia - animata dalle voci del coro della Comunità ucraina di Milano - ha portato il suo saluto anche don Alberto Vitali, parroco di Santo Stefano Maggiore a Milano e responsabile della Pastorale diocesana dei migranti. D'ora in poi, quindi, anche a Monza gli ucraini cattolici di rito bizantino potranno pregare nella loro lingua e celebrare regolarmente i loro riti. La prossima celebrazione sarà oggi, domenica 5 febbraio, alle 10, sempre nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.



Don Taras Ostafiiv

## I «Dialoghi di pace» oggi a Milano

Oggi, alle 15.30, a Milano, nella basilica di Santa Maria di Lourdes (via Lomazzo, 62), quinto appuntamento dell'edizione 2023 dei Dialoghi di pace dedicati al Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace sul tema «Nessuno si salva da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace».

Il pomeriggio di Milano, appuntamento per la Zona pastorale I, è a ingresso libero ed è a cura di Giovanni Guzzi e Ferruccio Longhi. Letture: Elena Galbiati, Annamaria Nicolò, Giorgio Favia. Interludi musicali: Anna Prodi e Augusto Tenuta (violini), Matteo Vatovec (flauto). Accompagnata dalla musica di accoglienza, verrà esposta sull'altare una semplice statuina in terra-

**Appuntamento alle 15.30 nella basilica di Santa Maria di Lourdes, con letture e musica**

cotta dipinta, di poco valore artistico, ma molto cara alla famiglia che la custodisce. Rappresenta un Gesù Bambino di Praga e la tradizione familiare racconta che offrì conforto a chi cercava riparo nel rifugio antiaereo nel quale era collocata, e che venne recuperata fra le macerie di un edificio distrutto durante il devastante bombardamento su Milano dell'agosto 1943: il più pesante bombardamento subito da una città italiana. Guardandola duran-

te lo svolgersi dei Dialoghi di Pace, non si potrà non pensare a chi allora le rivolgeva lo sguardo invocando protezione. E a chi, oggi, in tante parti del mondo, davanti ad altre immagini sacre, vive le stesse sofferenze, prova la stessa paura, prega implorando salvezza. Un modo per far sentire tutte queste persone presenti accanto ai partecipanti ai Dialoghi di Pace. Come gli altri appuntamenti, anche quello di Milano è dedicato alla memoria di Yuriy Kerpatenko, direttore d'orchestra ucraino ucciso a Kerson, nel corso della guerra che sta devastando il suo Paese.

Per aggiornamenti sulle date in programma e per ulteriori informazioni: [www.chiesadimilano.it/dialoghidipace](http://www.chiesadimilano.it/dialoghidipace).



**La Fiaccola**  
di Ylenia Spinelli**Benedetto XVI: il ricordo di un Papa saggio e mite**

Il numero di febbraio della rivista del Seminario è dedicato a papa Benedetto XVI, scomparso lo scorso 31 dicembre. Su *La Fiaccola* sono pubblicati i messaggi di cordoglio e di riconoscenza dell'arcivescovo Mario Delpini, che ricorda la visita di Joseph Ratzinger a Milano nel 2012 per l'Incontro mondiale delle famiglie e quello del cardinale Angelo Scola, legato al Papa emerito da una lunga amicizia. Don Paolo Brambilla, docente di Teologia sistematica in Seminario, parte da due spunti per tratteggiare un breve profilo di Ratzinger, pensatore originale e profondo, pastore attento alle fedi del popolo e intellettuale capace di dialogare con la cultura del suo tempo. A distanza di dieci anni poi, don Samuele Marelli rilegge la visita di papa Benedetto a Milano, in particolare l'incontro che il Pontefice ebbe con i cresimandi allo stadio di San Siro.

All'ora direttore della Fom, che organizzò l'evento, sembra di comprendere meglio la grandezza e l'umanità di un Papa che è stato capace di portare tutto il peso delle fatiche della Chiesa. «Fu consolante per tutti - scrive don



Marelli - il fatto di essere riusciti a dare una carezza al Papa, non poco provato dall'età e dalla fatica, oltre che dalle ben note vicissitudini ecclesiali di quegli anni. Una grazia la sua presenza dolce e mite, la sua parola paterna e autorevole». Tra gli altri articoli, in coda al centenario della nascita, un ricordo di don Luigi Giussani, dalla prima formazione presso il Seminario minore diocesano al suo impegno come docente appassionato tra le sedi di

Seveso e Venegono, fino al maturare di una nuova chiamata tra gli studenti. Per ricevere *La Fiaccola* contattare il Segretariato per il Seminario a Venegono: tel. 02.8556278, e-mail: segretariato@seminario.milano.it.

**Parliamone con un film**  
di Gabriele Lingiardi

Regia di Martin McDonagh. Con Colin Farrell, Brendan Gleeson, Kerry Condon, Barry Keoghan, Pat Shortt. Titolo originale: *The Banshees of Inisherin*. Irlanda, Usa, Gran Bretagna (2022).

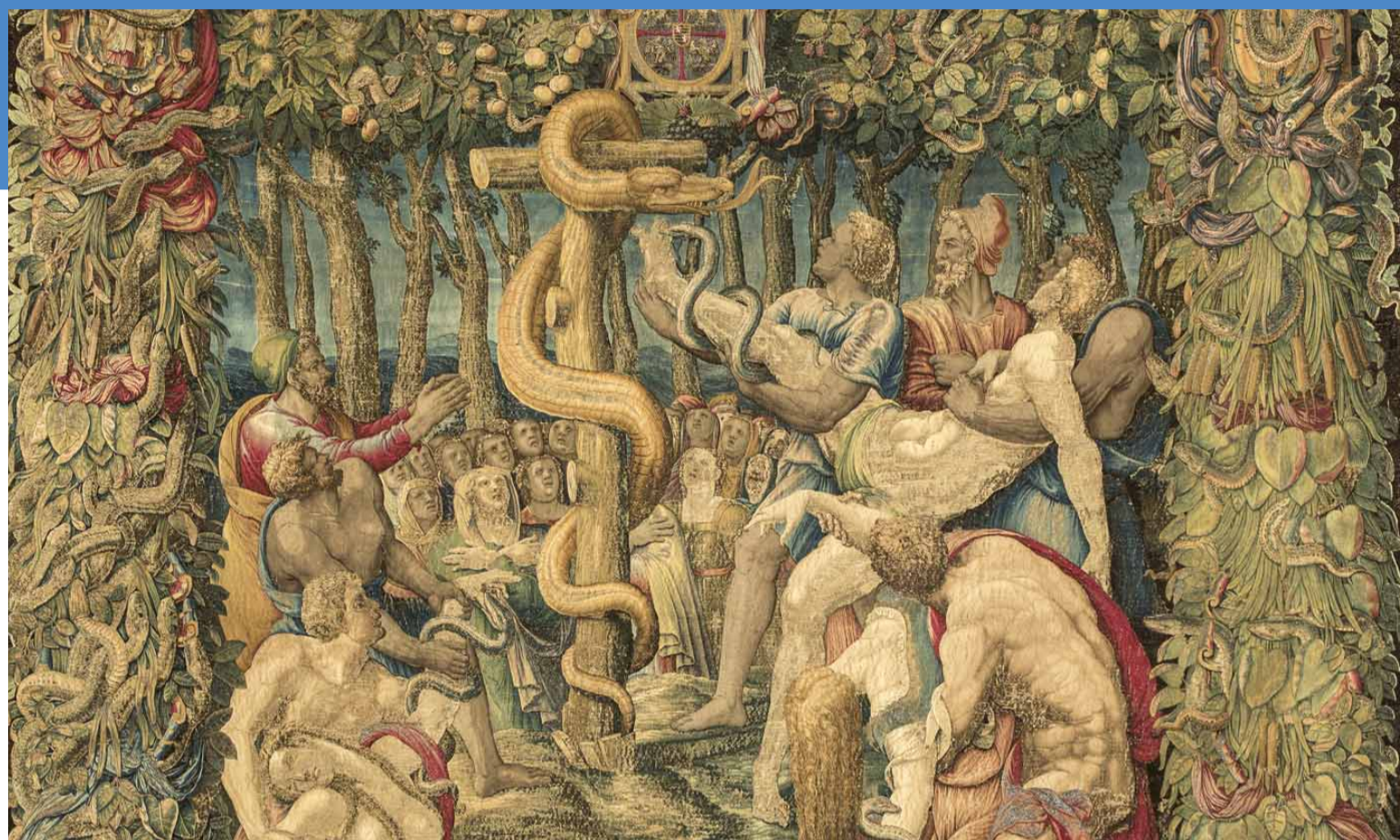
Pádraic e Colm sono da anni amici inseparabili. Un giorno quest'ultimo interrompe bruscamente la relazione; smette di parlare all'altro e manifesta verso di lui un'esplicita antipatia. Cosa è successo? Ma soprattutto: come rimediare? Candidato a nove premi Oscar *Gli spiriti dell'isola* è un film esistenzialista. Il regista Martin McDonagh, quello dei *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* scrive un testo altrettanto grottesco e stratificato. Con molte domande e poche risposte affronta la disperata ricerca di un senso che guidi la vita. In un'isola di finzione a pochi chilometri dall'Irlanda in cui si sta svolgen-

**«Gli spiriti dell'isola»: l'angoscia del vivere affrontata con un umorismo paradossale**

do la guerra civile del 1922-24, i cittadini ascoltano lontani e al sicuro i boati dei combattimenti. Probabilmente è uno di questi che ha dato origine a un disagio lancinante in Colm. Guarda l'orizzonte e si sente mortale, avverte il tempo che gli sfugge. Non vuole più perderlo in relazioni «inutili», ma si butta in un ultimo, disperato, tentativo di costruire qualcosa che resti. Una sinfonia che renda il suo ricordo eterno. *Gli spiriti dell'isola* usa una situazione assurda e paradossale (i due non hanno nulla l'uno contro l'altro, eppure la loro divergenza senza causa sfocia in una lotta senza limiti) per esplorare le domande di senso. È un testo cinematografico di grande bellezza estetica e, soprattutto, capa-



ce di inquadrare un tipo particolare di solitudine. Quella dell'anima, di chi percepisce il proprio limite, senza la consolazione di una fede. I suoi personaggi sono sordi alle rispettive richieste e quasi degni di una parabola. Il film ha un humor nero che dà alla materia filosofica seria un'(auto)ironia fondamentale perché la si prenda sul serio. Uno dei tanti paradossi felici di questa storia sull'angoscia dell'esistere. Forse è proprio questa paura della morte, ci suggerisce il regista nel finale sospeso, la causa di tanti mali reali che ci appaiono assurdi e surreali quando siamo distanti. **Temi: ansia, solitudine, amicizia, distanza, rivalità, spiritualità, guerra, male.**



L'arazzo Gonzaga (1550 circa) con la scena del «Serpente di bronzo», della serie ancora oggi conservata al Museo del Duomo di Milano

## CENTRO ASTERIA

**Petrosino, tecnologia e giovani**

Silvano Petrosino

Silvano Petrosino, tra i più apprezzati filosofi italiani, affronta l'importanza dell'uso consapevole della tecnologia digitale e l'impatto che può avere sui più giovani. L'incontro si terrà mercoledì 8 febbraio, alle ore 18.30, a Milano presso il Centro Asteria (Piazza Carrara, 17). Ingresso gratuito con prenotazione online su [www.centroasteria.it](http://www.centroasteria.it) (per informazioni: tel. 02.8460919, [cultura@centroasteria.it](mailto:cultura@centroasteria.it)). L'uso della tecnologia influenza in maniera determinante la nostra quotidianità, indipendentemente dall'età del fruitore. È un dato ormai caratteristico della nostra società, tant'è che i dispositivi tecnologici e i contenuti digitali vengono usati praticamente in ogni ambito della nostra vita. Ma come possiamo aiutare i più giovani a un uso consapevole e propositivo di questo mezzo? Quello a cui assistiamo è infatti un cambiamento importante dello stile di vita dei ragazzi, che non può essere ostacolato ma che, al contrario, deve essere adeguatamente supportato dalle famiglie e dagli educatori in generale.

**mostra. Intrecci di storia e arte al Museo del Duomo**  
**Quei preziosi arazzi dei Gonzaga donati a san Carlo**

DI LUCA FRIGERIO

Una storia che si intreccia - è proprio il caso di dirlo - tra Bruxelles, Mantova, Roma e Milano. E che si dipana fra glorie dinastiche, giochi diplomatici e gesti di grande generosità (ma anche momenti drammatici). Protagonista di questa vicenda, che inizia a metà del Cinquecento per arrivare ai nostri giorni, è una serie di preziosi arazzi custoditi nel Museo del Duomo di Milano. Che oggi è al centro di una nuova mostra, ricca di notizie curiose e con opere d'arte tutte da riscoprire. Si tratta di manufatti monumentali e di gran pregio, realizzati per il ducato di Mantova, sotto i Gonzaga. Fu infatti il cardinal Ercole, tutore del nipote Guglielmo, a commissionare questi arazzi attorno al 1550 a uno dei maggiori esperti del settore: il fiammingo Nicolas Karcher che, insieme alla sua bottega, per soddisfare le continue richieste dei principi nostrani, si era trasferito in Italia da Bruxelles, di volta in volta attivo presso le corti di Ferrara, Firenze e Mantova, appunto. Karcher, naturalmente, si occupò della tessitura. Il disegno delle scene degli arazzi, invece, come di consueto, venne affidato a un rinomato artista, che in questo caso fu Giovan Battista Bertani, allievo di Giulio Romano e all'epoca sovrintendente dei cantieri gonzagheschi. La serie era composta in origine da sei arazzi e illustrava le storie di Mosè: un ciclo biblico che ai temi religiosi univa allegorie politiche e significati simbolici.

Nel 1563 questi arazzi vennero donati a Carlo Borromeo, che lo zio Papa, Pio IV, aveva nominato cardinale. Si trattava, come si può ben immaginare, di un gesto particolarmente munifico da parte dei Gonzaga, che volevano esprimere sentimenti di amicizia e di vicinanza verso uno dei

membri più influenti della curia vaticana, nonostante la giovane età. Lo stesso cardinal Ercole, del resto, era stato a un passo dall'essere eletto al soglio di Pietro e in quei mesi presiedeva il Concilio di Trento, da poco riaperto. Senza contare che la sorella di Carlo, Camilla Borromeo, aveva sposato un Gonzaga, Cesare di Guastalla, sancendo così una vera e propria alleanza tra le due nobili famiglie. Quando il cardinal Borromeo venne a Milano per guidare la Diocesi che gli era stata affidata, portò con sé i grandi arazzi mantovani, a riprova di quanto gli fossero cari. Già nel 1566, tuttavia, li offrì alla Veneranda Fabbrica del Duomo, in cambio di lavori di manutenzione alle case dei canonici della Cattedrale. San Carlo, del resto, fu solito agire così, durante tutto il suo episcopato: cedeva beni personali (quadri, mobili, oggetti preziosi...) per raccogliere offerte da destinare ai poveri, a istituti religiosi bi-



Uno dei disegni del '700, di un arazzo perduto

nosogni, a enti di assistenza, alla costruzione di nuovi edifici di culto e, in generale, a opere di carità; arricchendo, allo stesso tempo, chiese e santuari dei territori ambrosiani. Pure la Veneranda Fabbrica, ben conoscendo il valore di questi capolavori tessili, pensò di venderli per ricavare fondi per il proseguimento dei lavori del Duomo. Per questo scopo, a metà del Settecento venne incaricato l'artista Gaetano Le Poer di predisporre una sorta di «catalogo» con le incisioni fedeli e dettagliate degli arazzi dei Gonzaga: vendita, tuttavia, che non andò mai in porto. Anche quei disegni, con le relative matrici in rame, tutti restaurati, sono ora esposti nella rassegna al Museo del Duomo e sono quanto mai importanti perché ci danno testimonianza di opere andate perdute. Tre arazzi della serie di Mosè, infatti, furono purtroppo completamente distrutti nell'incendio che il 3 agosto 1906 devastò il padiglione della Veneranda Fabbrica all'Esposizione universale di Milano, dove bruciarono anche molti altri tesori della Cattedrale. Restano i tre bellissimi arazzi che rappresentano il «Passaggio del Mar Rosso», «Mosè riceve le Tavole della Legge» e «Il serpente di bronzo», insieme a un quarto drappo con ghirlande di fiori e frutti, putti e le insegne dei Gonzaga. Una composizione così «esuberante» da aver fatto pensare, in passato, al contributo dell'Arcimboldo, che da giovane fu effettivamente attivo nel cantiere del Duomo di Milano.

La mostra «Intrecci di seta, rame, inchiostro. La storia degli arazzi Gonzaga», allestita in collaborazione con il Politecnico di Milano, è visitabile presso il Museo del Duomo di Milano (piazza del Duomo, 12) fino al prossimo 2 maggio. Per informazioni: tel. 02.72023375, [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it).

## GAZZADA

**Tesori svelati a Villa Cagnola**

La Collezione d'arte di Villa Cagnola a Gazzada, alle porte di Varese, torna ad aprirsi al pubblico con alcune novità. Con cadenza mensile, infatti, vi saranno visite a tema dei vari settori artistici. Il primo incontro si terrà lunedì 13 febbraio, alle 15.30, e riguarderà i 21 preziosi arazzi, custoditi in Collezione Cagnola, che vanno dal XV al XVIII secolo e coinvolgono le manifatture europee dalle Fiandre a Parigi. La spiegazione, esperta, ma di taglio divulgativo, sarà seguita da un tè in villa per gli ospiti come al tempo dei nobili Cagnola. Nel mese successivo è prevista, con lo stesso stile, una visita guidata ai numerosi ritratti, non solo della famiglia, ma anche di quelli avvolti dal «mistero». Mensilmente verranno pubblicate le date degli incontri. Per l'incontro di lunedì 13 è richiesta la prenotazione entro venerdì 10 febbraio. Il costo è di 15 euro, comprensivo d'ingresso alla Collezione e tè in Villa. Maggiori informazioni e materiali informativi sul sito web [www.villacagnola.com](http://www.villacagnola.com).

**Gli «invisibili» nei ritratti di Lee Jeffries: visite narrate ed eventi al Diocesano**

Per la rassegna, sabato prossimo lo spettacolo teatrale a cura dei «Gatti spiazzati»

In occasione della mostra di Lee Jeffries «Portraits» al Museo diocesano di Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3), dove sono esposti 50 scatti che catturano i volti di quell'umanità «invisibile» che popola le strade delle grandi metropoli, oggi sono in programma due «visite narrate», a cura dei Servizi educativi del Museo: alle ore 15.30 e alle ore 16.30 (costo 6 euro più il biglietto di ingresso al Museo: prenotazioni e info su [www.chiostrisanteustorgio.it](http://www.chiostrisanteustorgio.it)). Inoltre al giovedì - 9, 16 e 28 febbraio -, alle 13.30, sarà possibile visitare la mostra fotografica di Lee Jeffries accompagnati dalla direttrice Nadia Righi e dall'associazione «Gatti spiazzati». I «Gatti spiazzati» presentano anche lo spettacolo teatrale «Gli invisibili e il signor G» che si terrà al Museo sabato prossimo 11 febbraio, alle ore 16, dove gli «invisibili» raccontano la loro condizione di difficoltà, ma anche la loro voglia di riscatto: ingresso gratuito per i possessori del biglietto del Museo diocesano (è gradito un contributo libero all'associazione «Gatti spiazzati»).

## In libreria

**L'oratorio secondo il cardinal Martini**

Attraverso le parole del cardinale Carlo Maria Martini e di don Sergio Gianelli (per molti anni direttore della Fondazione diocesana di oratori milanesi), si delinea un percorso che segna l'affascinante cammino dell'oratorio. Samuele Cattaneo nel volume *Di sentiero in sentiero. L'oratorio secondo Carlo Maria Martini nella rilettura di don Sergio Gianelli* (Centro ambrosiano, 272 pagine, 22 euro) ha raccolto la «storia» dell'identità pedagogica dell'oratorio, alcune sfide che il contesto attuale pone, suggerendo infine le condizio-

ni da garantire. «L'oratorio non è un automatismo a cui affidarsi ingenuamente - scrive don Stefano Guidi nella postfazione -. Il cardinale Martini e don Gianelli hanno indicato percorsi possibili, hanno richiamato premesse imprescindibili, hanno predisposto strumenti pastorali e pedagogici che potessero garantire la continuità dell'oratorio in un tempo di imprevedibile discontinuità.» La loro «passione intelligente», testimoniata in queste pagine, può illuminare il cammino presente e futuro dell'oratorio.



## Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: **Oggi alle 8 La Chiesa nella città; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano; alle 23 Testa e cuore. Lunedì 6 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano; alle 13 Metropolis (anche da martedì a venerdì). Martedì 7 alle 18 Pronto, Telenova? (anche da lunedì a venerdì); alle 19.35 La Chiesa nella città oggi (anche da lunedì a venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.**

**Mercoledì 8 alle 9** Udienna generale di papa Francesco e alle 19.15 TgN sera (tutti i giorni da lunedì a venerdì). **Giovedì 9 alle 18.30 La Chiesa nella città**, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana; alle 23 **Punto di luce; alle 23.30 Tg Agricoltura. Venerdì 10 alle 7.30** il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 23.30 **Testa e cuore. Sabato 11 alle 8** il Vangelo della domenica e alle 8.25 il Vangelo del giorno; alle 13.30 **Testa e cuore. Domenica 12 alle 8 La Chiesa nella città; alle 9.30** Santa Messa dal Duomo di Milano.

